

Nel 1982, con la legge n. 576, istitutiva dell'ISVAP, il settore della vigilanza assicurativa è stato profondamente innovato.

La vigilanza tecnica, prima svolta dalla Direzione generale, è stata attribuita all'ISVAP, la cui fisionomia istituzionale, dal 1982 ad oggi, è stata notevolmente mutata da ente ausiliario dello Stato ad Autorità indipendente del settore delle assicurazioni.

A ciò ha contribuito, oltre alla legge 9 gennaio 1991, n. 20, anche il citato D.P.R. 18 aprile 1994, n. 385, ed il D.L. 27 marzo 1995, n. 89, convertito nella legge 17 maggio 1995, n. 186, che ha disposto l'allineamento dell'Istituto alle altre Autorità (Banca d'Italia, CONSOB e Autorità garante della concorrenza e del mercato), con riferimento alle disposizioni di cui all'art. 2, comma 4, del decreto legislativo n. 29/1993 in materia di trattamento giuridico ed economico, di struttura dei servizi e di dotazione organica dell'Istituto.

Ai sensi della citata legge n. 576/1982, il contributo di vigilanza dovuto dalle imprese di assicurazione costituisce l'entrata più rilevante dell'ISVAP, ai fini dell'esercizio dei suoi compiti istituzionali.

A titolo di contributo di vigilanza sono stati trasferiti all'ISVAP nel 1996 lire 45.485 milioni su un gettito complessivo di circa lire 54.000 milioni affluito al Ministero del Tesoro.

Nel corso del 1996 l'attività ispettiva ha impegnato gli ispettori per 2.200 giornate lavorative che hanno riguardato 136 ispezioni presso imprese, agenti e mediatori.

Il personale in servizio al 31.12.1996 era di 268 unità (+7 rispetto al 1995) a fronte di un organico di n. 382 posti che peraltro dovrà essere rivisitato nel 1997 e, successivamente, ogni due anni attraverso la verifica dei carichi di lavoro in atto.

L'Istituto ha altresì attuato la riorganizzazione dei propri servizi in base alle disposizioni del decreto legislativo 15 gennaio 1992, n. 49, che ha istituito nell'ambito dell'ISVAP cinque servizi, articolati in varie divisioni, meglio rispondenti ad obiettivi di funzionalità.

Agli inizi di marzo 1997 sono stati ricostituiti gli organi amministrativi dell'Istituto (Presidente-Direttore generale e Consiglio di amministrazione). Tale operazione è stata effettuata dal Governo tenendo presenti esigenze sia di rinnovamento (il Consiglio è stato cambiato per i 5/6), sia di continuità con il passato (Presidente è stato nominato il prof.

Gli enti vigilati

*ISVAP - Istituto per la vigilanza
sulle assicurazioni private e di
interesse collettivo*

RELAZIONE
SULLO STATO DELLA
POLTICA ASSICURATIVA

1996

Giovanni Manghetti, consigliere uscente, all'ISVAP fin dalla sua istituzione)

La risultante è rappresentata da organi altamente qualificati nell'esperienza e nella professionalità (come peraltro quelli scaduti), talché l'ISVAP è messo nelle condizioni di affrontare i propri delicati compiti nelle migliori condizioni.

Poiché il percorso di riforma dell'ISVAP non può dirsi ancora completato è intendimento del Governo prendere in considerazione la tematica risolvendo il problema del definitivo assetto istituzionale (allineando cioè l'ISVAP in tutto alle altre *authorities* di settore), senza tralasciare possibili aggiustamenti organizzativi interni.

Il 1995 rappresenta per la CONSAP s.p.a. il secondo esercizio durante il quale le varie iniziative di carattere organizzativo hanno rappresentato per la Concessionaria il momento conclusivo del complesso procedimento di sganciamento dall'INA ed il raggiungimento di una piena autonomia organizzativa

Sotto un profilo gestionale l'evento più importante che ha caratterizzato l'esercizio in questione è stata la cessione della partecipazione in Nuova Tirrena. Il 1° luglio del 1996 è stato infatti sottoscritto l'atto di trasferimento alla Toro Assicurazioni del pacchetto azionario di maggioranza detenuto dalla CONSAP

Come noto la vicenda "Tirrena" ha coinvolto per lungo tempo tutti gli operatori del settore, le organizzazioni sindacali, gli organi di vigilanza che hanno compiuto ogni sforzo diretto a risolvere la complessa questione, salvaguardando al massimo una realtà economica particolarmente rilevante nel rispetto dei diritti degli assicurati, dei terzi danneggiati e dei dipendenti. Oggi la vicenda può ritenersi definitivamente conclusa, grazie anche all'opera per ultimo svolta dalla CONSAP s.p.a.

Tra le altre dismissioni effettuate nell'esercizio in corso, dirette sostanzialmente a trasformare i cespiti patrimoniali attribuiti alla CONSAP al momento della scissione dall'INA in impieghi finanziari più redditizi, vanno ricordate la cessione della residua quota dell'IMI e la cessione della partecipazione in Banca Nazionale del Lavoro, acquisita dal Ministero del tesoro.

Per quanto riguarda invece la gestione in concessione dei vari fondi va segnalato il notevole incremento dell'attività del Fondo di garanzia per le vittime della strada.

Nel 1995 sono stati infatti definiti ben 65 951 indennizzi, a fronte dei 57.773 dell'anno precedente.

*CONSAP - Concessionaria
Servizi Assicurativi Pubblici
s.p.a.*

RELAZIONE
SULLO STATO DELLA
POLTICA ASSICURATIVA

1996

L'incremento di attività è ancor più evidente se si raffrontano gli importi dei sinistri 364 miliardi nel 1995 contro 192,7 miliardi nel 1994. Ciò conferma l'avvenuto assestamento organizzativo della Concessionaria ed il raggiungimento di un efficiente livello di produttività.

Particolarmente intensa è stata nel 1995 l'attività del Fondo di solidarietà per le vittime dell'estorsione, dovuto soprattutto alla entrata in vigore della legge anti-usura che ha riaperto i termini per l'indennizzabilità di alcuni eventi criminosi e la possibilità di richiedere anche i danni per la perdita subita o il mancato guadagno. Sarà comunque necessario prevedere ulteriori norme legislative o regolamentari che consentano al Comitato, sempre nell'ambito dell'attività del Fondo anti-usura, una maggiore speditezza delle procedure per i risarcimenti.

Entro il 31 dicembre 1996, termine previsto dal decreto del Ministro dell'industria del 28 dicembre 1995, si sono concluse le procedure liquidatorie del Conto Consortile R.C Auto con rimborsi alle compagnie per 702,8 miliardi di lire.

Nel 1995 è cessata anche l'attività del CIRAS, ritenuto dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato come un'intesa vietata dalle disposizioni vigenti. Normativamente la soppressione del Consorzio è stata attuata con l'emanazione del regolamento previsto dall'art.127 del decreto legislativo n.175/1995, che ha abrogato il D.P.R. 13 settembre 1971 istitutivo dello stesso CIRAS.

Per ultimo va ricordata la sottoscrizione, avvenuta recentemente, dalla convenzione provvisoria con l'ANIA per disciplinare i rapporti sorti in relazione all'istituto delle cessioni legali. L'accordo segna un primo ma importante passo per la risoluzione della complessa vicenda che vede coinvolte le imprese vita e che, si auspica, possa trovare una soluzione rapida e definitiva nell'interesse comune della Concessionaria e delle stesse imprese.

La cassa di Previdenza per l'Assicurazione degli Sportivi, fornisce, senza finalità di lucro, prestazioni assicurative, assistenziali e previdenziali le cui esigenze emanino dall'esercizio delle discipline sportive.

Le prestazioni della Cassa sono rivolte a tutti i soggetti, iscritti o affiliati alle Federazioni Sportive riconosciute dal C.O.N.I. e concernono:

- l'assicurazione contro i danni derivanti dagli infortuni occorsi ad atleti ed ausiliari sportivi nell'esercizio dello sport,

*SPORTASS - Cassa di
Previdenza per l'Assicurazione
degli Sportivi*

RELAZIONE
SULLO STATO DELLA
POLTICA ASSICURATIVA

1996

- l'assicurazione contro i danni arrecati a terzi in conseguenza dello svolgimento di attività sportive;
- l'assicurazione "malattia" per alcune categorie di atleti e di ausiliari sportivi,
- forme previdenziali a favore di sportivi professionisti, atleti ed ausiliari

L'attività della SPORTASS, ha riguardato un bacino di utenti superiore a 5 750 000 di cui

1. 3.200.000 (Federazioni Sportive),
2. 2.510.000 (Giochi della Gioventù, Attività giovanili, CAS, Centri Olimpia),
3. 40.000 (Enti di promozione sportiva).

Nel 1996 il gettito complessivo dei contributi assicurativi è stato di circa 33,5 miliardi di lire, di cui lire 21 miliardi per infortuni e lire 12,5 miliardi per responsabilità civile.

Da tempo è stata rappresentata l'esigenza di porre in essere iniziative legislative per la definizione dell'assetto giuridico-istituzionale della Cassa relativamente all'attività assicurativa.

Al riguardo si osserva che la legge 24.12.1993, n. 537, prevedeva, ai fini del riordino degli enti pubblici di previdenza ed assistenza, la privatizzazione attraverso la trasformazione in associazioni o fondazioni

Detta soluzione era stata auspicata per la SPORTASS anche dal C O N I in quanto, garantendone l'autonomia, avrebbe mantenuto immutate le finalità istituzionali e l'obbligatorietà dell'iscrizione e della contribuzione da parte degli appartenenti alle categorie interessate.

Il decreto legislativo sulla riforma degli Enti di previdenza, riguardando esclusivamente gli Enti che gestiscono forme di previdenza obbligatoria, non ha contenuto, peraltro, riferimenti alla SPORTASS

Il Consiglio direttivo dell'Ente ha tuttavia provveduto ad istituire una apposita Commissione di studio, al fine di valutare ogni iniziativa idonea ad assicurare la necessaria ristrutturazione della SPORTASS.

In data 11 dicembre 1995, la Commissione ha reso noto alcune proposte operative, che si possono così riassumere:

a) predisposizione di uno schema di disegno di legge che preveda la soppressione dell'Ente pubblico e, congiuntamente, una fase transitoria per evitare soluzioni di continuità nella gestione assicurativa corrente, fino alla costituzione, a cura del C.O.N.I., di una società di capitali con partecipazione maggioritaria dello stesso C.O.N.I. e delle Federazioni Sportive, per l'esercizio di attività assicurativa;

b) definizione dei rami assicurativi più confacenti alle esigenze del C.O.N.I., in comparazione con gli standard operativi delle società private operanti sul mercato e con l'individuazione del margine operativo lordo per ciascun ramo;

c) svolgimento di tutti i complessi adempimenti previsti per pervenire all'autorizzazione della costituenda "SPORTASS s.p.a." all'esercizio delle attività assicurative.

Si tratta di una iniziativa meritevole di considerazione che dovrà essere valutata nelle sedi istituzionali e che potrebbe portare alla migliore e più ampia offerta di garanzie assicurative per gli operatori del settore sportivo

Alla data del 31 dicembre 1996 risultano iscritti nella prima sezione 1.625 persone fisiche; di queste, 1.552 svolgono attività di mediazione assicurativa e 73 attività di mediazione riassicurativa, nella seconda sezione 705 società, di queste 663 svolgono attività di mediazione assicurativa, 9 attività di mediazione riassicurativa e 33 entrambe le attività

Risultano effettuate 616 cancellazioni dall'Albo, 76 radiazioni dall'Albo, di cui 48 relative alla I sezione e 28 relative alla II sezione, in applicazione dell'art. 9, II comma, della citata legge n. 792/1984

Con decreto ministeriale del 5 dicembre 1996 è stato determinato per l'anno 1997 l'ammontare di copertura della polizza di assicurazione della responsabilità civile professionale di cui all'art. 4, lettera g) e all'art. 5, lettera f) della legge n. 792 del 1984, ed è stato fissato l'ammontare minimo di copertura per l'anno 1997.

Con altro decreto ministeriale in data 5 dicembre 1996 è stata determinata per l'anno 1997 la misura del contributo al Fondo di garanzia sopracitato da parte degli iscritti all'Albo.

Per tale anno è stato confermato il contributo fissato per gli anni precedenti.

La Commissione ha aperto 27 procedimenti disciplinari di cui 15 definiti nel corso dell'anno 1996

Sono stati altresì definiti 15 procedimenti disciplinari aperti nel precedente anno 1995

Il Fondo di garanzia per l'attività dei mediatori di assicurazione e di riassicurazione, costituito il 30.4.1985, ha la finalità di risarcire gli assicurati e le imprese di assicurazione dei danni derivanti dall'attività di mediazione non garantiti dalla polizza R.C. professionale stipulata in coassicurazione dai mediatori stessi, secondo quanto previsto dall'art. 4 - lettere f) e g) - della legge 28.11.1984, n. 792.

Il Fondo è alimentato dai contributi versati annualmente dai mediatori in misura dello 0,50% delle provvigioni incassate nell'anno precedente quello di riferimento.

I contributi versati nell'anno 1996 sono stati di lire 3.838.000.000 e si riferiscono a n. 902 mediatori.

Gli indennizzi pagati sono stati 7 per lire 542.308.000

Gli albi professionali

Albo dei mediatori di assicurazione e riassicurazione

Fondo brokers

RELAZIONE
SULLO STATO DELLA
POLTICA ASSICURATIVA

1996

L'attività dell'Albo Agenti di assicurazione (legge 48/79) si è esplicata nel 1996 nell'istruttoria di circa 3.000 istanze di iscrizione.

Al 31 dicembre 1996 gli Agenti che risultavano iscritti nell'Albo erano 40 696, con l'effettuazione di 2.374 iscrizioni: 322 le domande respinte, 318 le reinscrizioni, 214 i procedimenti disciplinari, con 96 radiazioni, 22 censure e 18 richiami, 163 le archiviazioni e 85 i procedimenti ancora in corso.

L'operatività del ruolo, istituito nel 1992 (legge n. 166), inizialmente prevista per il 13 marzo 1993, ha subito ripetuti rinvii, attraverso i decreti-legge di differimento termini, dapprima per consentire l'emanazione delle disposizioni attuative e il completamento dell'istruttoria di n. 5.400 domande pervenute tutte ad aprile 1993 e poi per ovviare al blocco dell'attività amministrativa determinato dal contenzioso proposto da alcune organizzazioni di categoria, in quanto escluse, dalla Commissione nazionale per i periti assicurativi.

Le domande di iscrizione e di ammissione alla prova di idoneità, già svolta, sono state presentate per effetto delle disposizioni transitorie e definite tutte al 31 dicembre 1994.

Con legge 5 gennaio 1996, n. 25, art. 7, l'operatività del Ruolo nazionale dei periti assicurativi è divenuta effettiva con decorrenza dal 1° gennaio 1996.

La riapertura dei termini relativi al periodo transitorio, ha consentito, con reiterati decreti legge l'iscrizione e l'ammissione alla prova di idoneità in difetto di titolo di studio idoneo; la presentazione di queste ulteriori domande è stata pari a circa 1.600 istanze, tutte istruite nel corso dell'anno.

L'ultimo decreto legge, n. 542, del 23.10.1996, relativo alla riapertura dei termini, è stato convertito in legge n. 649 del 23.12.1996.

Il giorno 6 giugno 1996 si è tenuta in Roma la prima prova scritta degli esami di idoneità per l'iscrizione nel ruolo, per la quale erano pervenute circa 6.600 domande di esame e che ha visto la partecipazione di 2 333 candidati.

Le rispettive prove orali sono iniziate nel mese di marzo 1997.

Il numero degli iscritti nel ruolo nazionale dei periti assicurativi, pubblicato nel corso dell'anno 1996 era complessivamente di 3.734, alla data del 31 dicembre 1995, mentre alla data attuale è passato a 4 610.

Albo degli agenti di assicurazione

Ruolo nazionale dei periti assicurativi

RELAZIONE
SULLO STATO DELLA
POLITICA ASSICURATIVA

1996

PAGINA BIANCA